



Brugherio, 12 aprile 2017, Mercoledì
COMUNICAZIONI PER LA STAMPA

PIANO DEL CENTRO

Il 24 marzo scorso, la giunta Troiano ha adottato il cosiddetto “Piano del Centro”. Il nostro gruppo politico ritiene ora utile rilevare alcune questioni che valutiamo meritevoli di attenzione, affinché si possa operare un giudizio completo sul progetto in discorso.

I valori in gioco

Qualcosa davvero non torna circa i valori dell’operazione. Le aree sulle quali sorgeranno i palazzi sono quasi tutte comunali: il privato ce ne metterà solo un decimo. Stiamo parlando delle aree più pregiate di tutta la Città e la giunta Troiano le sta svendendo a prezzi inferiori di quelli applicati altrove, per esempio a Baraggia, in una zona ben diversa dalla centralissima via De Gasperi. Per avvedersene, basta fare un confronto fra le convenzioni relative e verificare il prezzo di vendita dei volumi comunali nei due interventi. Chi ha stabilito questi valori? In base a quali parametri si ritiene che le aree del parco Miglio e di via Kennedy valgano meno di quelle in via santa Margherita? Com’è possibile che il Comune proceda alla cessione di valori per milioni di Euro senza passare per una pubblica gara aperta a tutti? Se la regolamentazione permette tutto ciò, occorrere porvi mano con urgenza: parrebbe davvero una violazione del principio di imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Costo zero? No. Tutt’altro...

Si insiste col dire che le opere pubbliche saranno realizzate a costo zero per il Comune. Non è vero: saranno realizzate a “*scomputo oneri*”. Gli oneri di urbanizzazione sono soldi che dovrebbero entrare nelle casse comunali, quindi – a tutti gli effetti – soldi del Comune. Lo scomputo è solo un meccanismo per trasformare questi valori economici in opere che il privato realizza per conto dell’Ente, pertanto il Comune, invece di riscuotere i soldi che gli sono dovuti, indica al privato debitore di eseguire lavori per un pari importo. È come estinguere un debito per mezzo di una prestazione alternativa di eguale valore. Senza contare, in questo caso, che il Comune mette in gioco, privandosene, le sue aree di maggior pregio, il parco Miglio e gli spazi di via Kennedy.

I precedenti

Siccome le aree in discorso sono tutte comunali, nessuno ci obbliga a fare il Piano del Centro: diversamente da altri ambiti, non esistono in questo specifico caso privati che possano vantare diritti economici. Troiano deve quindi smettere di paragonarsi ai suoi predecessori facendo passare il concetto che ha dovuto “riparare i danni”, perché non è affatto così. E d’altra parte non può sentirsi autorizzato a fare male solo perché altri hanno pensato di fare peggio.

Maria Bambina

Non è vero neppure che solo con questo piano si sarebbe salvata la struttura di Maria Bambina: un’altra ipotesi prevedeva, per esempio, che la proprietà di Maria Bambina potesse sviluppare altrove i suoi volumi (in via Dolomiti), portando sempre e di conseguenza la struttura di Maria Bambina nel patrimonio comunale, dunque preservandola da future speculazioni edilizie.

I parcheggi e il commercio

Decisamente sottovalutato il problema dei parcheggi. Con la conclusione delle operazioni edificatorie sul parco Miglio, sparirà definitivamente il parcheggio di via De Gasperi, sostituito da nuovi parcheggi collocati su viale Lombardia (!!!), a ridosso della roggia che verrà tombinata. Orbene, tutti sanno che i parcheggi devono essere funzionali. La soluzione messa in campo non lo è, infatti chi vorrà fare compere in Città, ma si troverà costretto a parcheggiare su viale Lombardia o addirittura in via Kennedy, sceglierà più probabilmente di recarsi per gli acquisti in altri centri o piazze commerciali vicini e più comodi.

La decisione della giunta di eliminare il parcheggio in via De Gasperi, unita all'attuazione della nuova viabilità del centro a partire dai prossimi mesi, darà un duro colpo al commercio cittadino, che presto o tardi si accorgerà del grave pregiudizio arrecatogli.

La partecipazione

Questo piano non è mai stato condiviso. Anche qui sono state dette cose non vere. Il progetto pubblicato in adozione del PGT era un altro – quello della “piazza del Comune”. Questo piano, invece, è il frutto di un'osservazione interposta che non è mai stata discussa con la Città. Neppure il Consiglio comunale – come si ricorderà – ebbe modo di trattare le singole osservazioni: si disse, infatti, che il dibattito sarebbe stato affrontato nello specifico in fase attuativa. Ora ci negano anche questo. Sarebbe poi da considerare la successione degli eventi: l'ultimo protocollo integrativo depositato dall'operatore risale a soli tre giorni prima dell'adozione in giunta. Com'è possibile? Tutti i brugheresi hanno questo tipo di trattamento, oppure qualcuno ha potuto godere di un “supplemento rapido”? E, se fosse così, perché?

Solo oggi, a cose fatte, il sindaco Troiano invita la Città a partecipare e suggerirgli migliorie. Peccato che in alcune agenzie immobiliari cittadine già si stiano proponendo appartamenti in vendita nel nuovo “centralissimo” palazzo di via De Gasperi.

La maggioranza

Cosa pensa di tutto questo la maggioranza? Perché l'assessore Bertoni è sparito? L'assessore ai lavori pubblici dovrebbe essere uno dei più coinvolti nell'analisi dell'operazione, eppure Bertoni era assente sia alla presentazione del progetto, sia alla seduta di giunta con la quale l'organo esecutivo ha adottato il piano lo scorso 24 marzo. Un caso?